"Sì,, della Regione al mercato fiori nella valle Armea

Sanremo, 4 febbraio.

Il sindaco, Osvaldo Vento, aveva poco da dire, stamane, durante il tradizionale incontro con la stampa, ma poi è arrivato l'assessore Bruno Marra con la «notizia»: la Regione è disposta ad approvare la «variante» al piano di Sanremo, che prevede l'insediamento in valle Armea del nuovo mercato dei fiori. La comunicazione era stata fatta, pochi attimi prima, dall'assessore regionale Meoli. «*Una sola condizione* — ha spiegato Marra — *quella per cui dobbiamo modificare il progetto della "bretella" che allaccia il mercato all'Aurelia*».

Il sindaco ha accolto con soddisfazione la notizia, anche perché, come aveva già sottolineato il ministro per l'Agricoltura, Sanremo rischiava di perdere il già promesso contributo di due miliardi, dal Feoga, per la realizzazione del mercato, se non provvedeva in tempo ad approvare il progetto. «*Non ci sono motivi* — ha detto Vento — *per non soddisfare la richiesta della Regione*».

«*A tempi brevissimi* — ha spiegato l'assessore Barba — *attueremo le pratiche di esproprio dei terreni. Entro il 1977 potremmo anche iniziare i lavori del mercato*».

Durante l'incontro col sindaco si era poi parlato del «caso» di Teresa Ambrosio Donatelli, madre di un bimbo di 4 anni, moglie di un cameriere, che è affetta da una grave malformazione cardiaca, dalla quale potrà guarire con una costosa operazione. La donna non ha però i soldi sufficienti.

Un gruppo per la difesa della donna ha iniziato nei giorni scorsi una campagna in favore della Donatelli. Sanremo sta rispondendo con la tradizionale generosità della cittadinanza. Dal canto suo la giunta municipale ha stanziato un contributo di mezzo milione. Il sindaco ha detto che inviterà tutti i consiglieri, durante la seduta del 14 e 15 febbraio a devolvere il gettone di presenza in favore della Donatelli (si raggiungerà così un'altra somma di 800 mila lire).

La Donatelli deve essere operata a Chivasso dal professor Actis Dato. Il chirurgo le ha detto che il suo caso è urgente. Nei giorni scorsi la povera madre di famiglia era disperata. Adesso ha ritrovato una ragione per andare avanti, sorretta dalla solidarietà di tutti.

«*Facciamo quello che è nelle nostre possibilità* — dice il sindaco — *purtroppo casi come questo sono frequenti qui a Sanremo come in tutti i comuni. Stiamo anche interessandoci attraverso i servizi sociali perché almeno parte della spesa di degenza prima e dopo l'intervento sia coperta da un ente mutualistico*». L'intera cifra da raccogliere è di sette milioni.

m. g.

Una massiccia operazione preventiva all'alba di ieri nelle carceri di Sanremo

Circondato dalle forze di polizia il S. Tecla Si temeva la rivolta: trasferiti 6 detenuti

Carabinieri e poliziotti armati (giunti da Savona e Genova) si sono disposti attorno al "forte", mentre cinquanta agenti di custodia hanno fatto irruzione nelle celle - Trovati coltelli ed altre armi improprie - I reclusi trasferiti (a Savona, Fossano e La Spezia) sono tutti residenti nel Ponente - Uno ha lanciato minacce contro gli agenti - "Un fatto normale di prevenzione", dicono le autorità - Si parla però d'una "soffiata" che annunciava un'evasione

(*Nostro servizio particolare*)

Sanremo, 4 febbraio.

Massiccia operazione stamane nel carcere di «Santa Tecla». Secondo «voci», alcuni detenuti preparavano la rivolta, che avrebbe dovuto concludersi con una evasione in massa. Le forze dell'ordine hanno circondato l'edificio e perquisito le celle. Sei reclusi, ritenuti «pericolosi», sono stati trasferiti alle carceri di La Spezia, Fossano e Savona.

Una cinquantina di agenti, all'improvviso, hanno fatto irruzione. Le celle sono state ispezionate da cima a fondo. Sono stati sequestrati numerosi coltelli, cucchiai e forchette affilati come rasoi.

L'operazione, scattata verso le 6,30 ha sorpreso nel sonno i detenuti. Un centinaio, tra agenti di p.s. e carabinieri, mitra spianati, hanno formato una scintura protettiva attorno al vecchio forte. Rinforzi erano arrivati da Savona e Genova. Nell'operazione «repulisti» è stato impiegato anche un cane lupo.

I sei detenuti trasferiti sono: Alessandro Salmaso, 30 anni, nato a Padova, residente a Ceriana, in carcere per tentata violenza carnale; Romano Rocco, 20 anni, residente a Ventimiglia (furto); Luigi Di Giorgio, 25 anni, Ventimiglia (furto); Martino Santoro, 31 anni, di Bordighera, già ferito dalla polizia mentre tentava di rubare in un'armeria di Sanremo; Amedeo Beninca, 29 anni, Ventimiglia (deve scontare 2 anni e 6 mesi per furto); Sebastiano Malandruccolo, 36 anni, di Agrigento, evaso dalle carceri di La Spezia, arrestato il 19 gennaio scorso a Sanremo, vicino al casinò. In tasca aveva una pistola «Beretta 7,65».

Sebastiano Malandruccolo stamane, mentre veniva trasferito ha reagito con violenza. «*Non potete trattarci in questo modo* — ha urlato — *la prossima volta demolisco il carcere di Santa Tecla*».

Sull'operazione, le autorità non danno spiegazioni. Il direttore del carcere, dott. Primavera dice: «*La perquisizione è stata autorizzata dal ministro, lo spostamento dei 6 reclusi dall'ispettorato competente*». Analoghe risposte ha fornito la procura. Qualche battuta in più è stata rilasciata dal capitano dei carabinieri, Murtas, e dai vicequestori Setajolo e Natale. «*Dopo le evasioni degli ultimi tempi* — hanno detto — *nelle prigioni di tutta Italia vengono svolte operazioni di prevenzione di questo tipo*».

Perché sono stati trasferiti 6 detenuti e perché proprio quei 6? «*Il carcere* — ha risposto il direttore, dott. Primavera — *era superaffollato. Niente di più*».

Attualmente i detenuti del «Santa Tecla» sono 50. Prima del trasferimento di Malandruccolo e soci erano 56. Il carcere sembra possa ospitare solo 50 reclusi. Sino a poco tempo fa, però, in cella c'erano anche più di 70 detenuti. Recentemente alcune camere hanno subito il blocco di sfoltire le celle.

Stamane, si è agito con determinazione, secondo un piano di intervento studiato nei minimi dettagli. La zona del porto, dove sorge il carcere, sembrava in stato d'assedio: polizia e carabinieri ad ogni metro, armati sino ai denti. All'interno gli agenti di custodia, prima in silenzio, per non «scaldare» gli animi dei reclusi, poi con autorità, hanno ispezionato, palmo a palmo, ogni locale. In precedenza avevano fatto uscire dalle celle i 6 detenuti «pericolosi» consegnandoli a scorte armate.

In serata, tra la mala sanremese, è corsa voce che le forze dell'ordine si erano mosse dietro una «soffiata»: qualcuno avrebbe informato che i reclusi preparavano una rivolta. Non c'era tempo da perdere.

Roberto Basso

Sanremo: I detenuti trasferiti dal «Santa Tecla»: Luigi Di Giorgi, Amedeo Beninca ss. Sebastiano Malandruccolo, Martino Santoro, Alessandro Salmaso e Rocco Romano

Terminata la lunga ansia per i congiunti degli arrestati

Gli anarchici savonesi liberati a Madrid telefonano: Tutto bene, siamo in arrivo

"Non poteva finire diversamente — dice la figlia di Umberto Marzocchi — Mio padre è un uomo pacifico, non poteva aver fatto nulla" - Il viaggio sull'auto del vigile Oreste Rosco

Savona, 4 febbraio.

(*s.s.*) Ci sono familiari, amici conoscenti e cronisti. E' notte e fa freddo. Umberto Marzocchi, 77 anni, abitante in via Istria 6, e Oreste Rosco, 41 anni, abitante in via Visca 27, gli anarchici savonesi arrestati domenica scorsa a Barcellona, dalla polizia spagnola e rimessi in libertà nel pomeriggio di ieri, dovrebbero arrivare da un momento all'altro.

La moglie del vigile urbano, signora Rosco, commossa e felice dice: «*Mi non è il caso che aspettiate. Chissà a che ora arriverà mio marito, sarà stanco. Gli parlerete domani*». Ma poi aggiunge: «*Capisco, capiscos*».

Lo stesso, più o meno, accade dall'altra parte della città: «*Non poteva finire diversamente* — afferma la signora Adina figlia di Umberto Marzocchi — *era tranquillo. Conosco troppo bene mio padre i suoi sentimenti, per pensare che si fosse reso responsabile di azioni tali da giustificare il suo arresto. Lui e Rosco erano andati in Spagna per partecipare ad una riunione di lavoratori iberici, per portare loro il saluto e la solidarietà degli anarchici e dei lavoratori italiani. Una riunione pacifica, non clandestina*».

Solo nella tarda serata di ieri le due famiglie avevano saputo direttamente dai congiunti che la polizia, su disposizione della magistratura, li aveva rilasciati imponendo però loro l'obbligo di abbandonare Barcellona entro le 9 di stamane.

«*Sto bene* — ha telefonato Marzocchi alla figlia — *non preoccupatevi; stiamo tutti e due bene, non ci hanno trattato male ed io sono stato visitato da un medico. Salutate tutti, ci vediamo domani sera*».

Poi non sono più giunte notizie. E' opinione comune che Marzocchi e Roseo siano partiti da Barcellona assai prima del termine imposto dalla magistratura. Viaggiano in macchina, quella di Roseo, e, quindi, si fanno previsioni sulla più probabile ora dell'arrivo. Ma non se ne azzecca una. Sono un migliaio di chilometri e molto dipende dal traffico che incontreranno e dalle condizioni del tempo.

E' tardi, ma nessuno desiste. Così, l'attesa continua.

Oreste Rosco e Umberto Marzocchi (Telefoto Ferrando)

Eletto dal direttivo

Il nuovo segretario del psi di Albenga

(*Nostro servizio particolare*)

Albenga, 4 febbraio.

(*r. s.*) Enzo Bruno, 27 anni, è il nuovo segretario della sezione albenganese del psi. Il neo segretario ha ottenuto, sui dodici componenti del direttivo rinnovato circa venti giorni or sono, otto voti, tre preferenze sono andate a Giovanni De Andreis, un voto è stato di astensione.

Bruno è da anni militante nel psi albenganese, membro del direttivo provinciale, faceva parte del triumvirato che nell'ultimo anno ha diretto la sezione di via Roma. Il nuovo segretario, che conta su di una consistente maggioranza nel direttivo, appartiene alle posizioni che si rifanno al leader socialista ligure Alberto Teardo, vice presidente ed assessore della giunta regionale ligure.

Stamane a Savona congresso radicale

Savona, 4 febbraio.

(*n. s.*) Si apre domani a Savona, con inizio alle 10, nel ridotto del Teatro Chiabrera, il 2° Congresso del partito radicale della Liguria. Domenica mattina, sempre alle 10, si svolgerà nella sala del consiglio comunale una manifestazione pubblica con l'intervento di Adele Faccio e di Gianfranco Spadaccia, presidente del consiglio federativo nazionale del partito radicale.

Contro la legge regionale vuole autorizzare 12 villette

Sindaco pronto a rischiare un processo per portare soldi alle casse del Comune

Avviene a Verzi Portio - L'edilizia è bloccata perché manca il piano regolatore - L'amministrazione non ha soldi per andare avanti - Il primo cittadino: "Dobbiamo dare le licenze, dalla tassa ci verranno 25 milioni: risolveremo tutti i problemi che assillano la comunità

(*Dal nostro corrispondente*)

Verzi Portio, 4 febbraio.

(*a.d.*) Per un gruppo di villette il Comune di Verzi Portio è in polemica con la Regione Liguria. Si tratta di una dozzina di costruzioni che comportano una volumetria complessiva di circa 10.000 metri cubi. La loro edificazione è stata bloccata dalla legge regionale del settembre scorso secondo la quale è sospesa ogni attività edilizia in quei comuni che, come appunto Verzi Portio, sono ancora privi di un piano regolatore approvato e in vigore. L'amministrazione comunale per salvare le proprie finanze sembra orientata verso un atto di forza. Dice il sindaco Pasquale Pedullà: «*Il rischio di rischiare l'incriminazione sono dell'avviso che queste licenze debbano essere egualmente concesse. Verzi Portio incasserebbe 25 milioni per gli oneri di urbanizzazione. E' una somma che permetterebbe al Comune di coprire il disavanzo di bilancio e di avere addirittura un utile di 12 milioni. E questo significherebbe poter tirare avanti per quattro o cinque anni senza l'acqua alla gola e senza dover contrarre dei mutui per coprire i debiti. Non è poco in un momento così critico per la disastrata finanza locale*».

Il sindaco Pedullà

Secondo Pedullà le nuove costruzioni non costituiscono una minaccia al patrimonio paesaggistico dell'entroterra. «*Ci rendiamo perfettamente conto* — aggiunge — *che gran parte della costa è stata rovinata dal cemento e che è nostro preciso dovere tutelare il verde rimasto dagli attacchi della speculazione edilizia. Ma qui non sono in ballo grattacieli o palazzi. Sono soltanto villini, mono e bifamiliari, di due piani al massimo e alti non più di 7 metri e mezzo, che sarebbero disseminati qua e là nelle quattro borgate dell'ampio territorio di Verzi*».

Per poter concedere le licenze contestate e sfruttare una risorsa che il consiglio comunale ritiene indispensabile si spera nel piano di fabbricazione, adottato nel 1972, e soltanto dopo due anni sostituito dalla Regione Liguria con l'obbligo di apportarvi alcune modifiche. «*Abbiamo approvato la variante nell'agosto dell'anno scorso* — precisa Pedullà — *poi, però, la legge regionale ha scavalcato lo strumento urbanistico fissando, per tutta la superficie comunale, un indice di fabbricazione molto restrittivo, dello 0,03. E' un provvedimento che gli agricoltori non hanno gradito. La proprietà è molto frazionata e, d'altra parte, la gente ligure per ora è restia ad unire il proprio possedimento a quello di altri per ottenere l'area necessaria a costruire una casa. Ma, se passeranno otto mesi dall'entrata in vigore della legge, senza che la Regione si pronunci di nuovo sulle modifiche al piano di fabbricazione, torneremo in funzione il piano del '72 che prevedeva l'indice dello 0,10 e, in questo caso, anche il problema dei villini sarebbe superato*».

Sondaggi per salvare la colonia di Pietra

Pietra Ligure, 4 febbraio.

(*s. d.*) La vertenza della colonia permanente per le cure marine dell'infanzia, situata in via Oberdan a Pietra Ligure, ed occupata da alcune settimane dai ventisette dipendenti in segno di protesta contro il licenziamento, sarà discussa lunedì prossimo, a Milano.

«La mediazione del Comune — ha detto il sindaco, professor Nicolò Tortarolo — ha permesso di appianare ogni divergenza e di trovare l'accordo con le amministrazioni sindacali per un incontro con il presidente dell'ente, dottor Giobatta Cassia».

Nel frattempo l'amministrazione comunale sta esaminando la proposta, avanzata dal consigliere liberale Giacomo Negro, di affittare lo stabile per destinarlo a sede di casa di riposo compresoriale. «Potrebbe sostituire l'antiquato ospizio di Santo Spirito — ha precisato Negro —. I 150 milioni, stanziati per la sua sistemazione, potrebbero essere invece utilizzati per l'acquisto della colonia».

Forse una sfida fra amici dopo un giro nei bar

Commerciante di Sanremo si tuffa in mare ed annega a Ventimiglia

(*Dal nostro corrispondente*)

Ventimiglia, 4 febbraio.

(*l.m.*) Giacomo Locatelli, di 64 anni, venditore ambulante di bigiotteria, abituè del mercato del venerdì a Ventimiglia, è morto ieri dopo essersi tuffato in mare nonostante la temperatura assai rigida.

L'uomo, originario di Brusio, in provincia di Chieti, ma residente da molti anni a Sanremo in via Gaudio 38, era molto noto nell'ambiente degli ambulanti ove era stato soprannominato «il mago» per le sue stravaganze e per il suo aspetto caratteristico.

Nel primo pomeriggio, poco dopo le 14, Locatelli dopo essere stato in compagnia di alcuni colleghi in vari bar della passeggiata a mare, in prossimità della zona dove si svolge il mercato, decideva — lo aveva fatto altre volte — di sfidare i rigori dell'inverno facendo una nuotata, che questa volta gli è stata fatale.

Il cadavere del poveretto è stato ripescato due ore dopo mentre galleggiava a circa un chilometro dalla riva. Con molta probabilità, Giacomo Locatelli è stato colpito da una sincope.

Da un primo sommario esame sul cadavere parrebbe che l'ingestione di acqua sia stata poca o nulla.

Laigueglia: una donna minaccia il suicidio

Laigueglia, 4 febbraio.

(*r.s.*) Aldina Boanina, vedova Brunello, 66 anni, che doveva essere ricoverata all'ospedale psichiatrico di Cogoleto, è salita sul muretto del terrazzo della sua abitazione minacciando di buttarsi di sotto. Ci sono stati momenti drammatici.

Finalmente due carabinieri, Leone Bellissimo e Giovanni Grassu, con una corda si sono calati all'improvviso, da un tetto ed hanno bloccato la poveretta.

Un canonico presso Varigotti

Al ritorno dal funerale viene ucciso da camion

(*Dal nostro corrispondente*)

Finale Ligure, 4 febbraio.

Travolto da un camion mentre attraversava la strada, un canonico di Mondovì, don Pietro Ghiglia, 72 anni, è morto mentre l'autolettiga della Croce Bianca di Varigotti lo trasportava al Santa Corona di Pietra Ligure.

Il sacerdote aveva assistito al funerale di Stefano Rossi, un bimbo di 9 anni, figlio del medico condotto di Varigotti, morto per malattia, e tornava alla Colonia Fiorita, dove trascorreva un periodo di vacanza. Don Ghiglia ha iniziato l'attraversamento dell'Aurelia all'altezza del distributore di benzina a ponente del paese, senza accorgersi del sopraggiungere di un autocarro, condotto da Luigi Bava, 46 anni, via Pertinacia 13, Vado Ligure. Il canonico è stato travolto in pieno ed ogni soccorso si è rivelato inutile.

IMPERIA — Una delle banconote rubate alla Banca d'Italia di Roma è pervenuta ad un istituto di credito di Imperia che l'ha versata alla sede locale dell'istituto di emissione.

IMPERIA — L'invalido di guerra, Felice Saglietto, 78 anni, abitante in Borgo Foce, è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada. E' ricoverato all'ospedale.

Savona: ieri incontro per la "Scali e Bacini,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 febbraio.

(*s. s.*) Nell'incontro di stamane con l'Ente autonomo del porto, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha posto sul tappeto il problema delle demolizioni navali e della garanzia del posto di lavoro per tutti i seicento dipendenti della «Vado scali e bacini».

Alla riunione ha partecipato una delegazione della commissione nominata dal consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto per i contatti con la società «Vado scali e bacini» (del gruppo Fiat) in ordine alla progettata revoca della concessione che affida alla società l'uso delle aree demaniali sulle quali da anni si svolgono le attività di demolizioni navali e quelle legate al porticciolo Fiat di Vado Ligure.

Il problema è noto: l'Ente autonomo ritiene opportuna la pubblicizzazione di tali aree per poter dare lavoro alla costruzione del porto commerciale di Vado e le maestranze, pur concordando sull'iniziativa, temono che la «Vado scali e bacini» possa abbandonare la rada vadese e lasciare a casa i dipendenti.

Le trattative tra Ente porto, «Vado scali e bacini» e Fiat sono arrivate da tempo e, a quanto si dice, starebbero per giungere a una conclusione positiva anche se non si sa dove l'Ente autonomo del porto potrà prendere i cinque o sei miliardi che pare vengano richiesti dalla Fiat.

Dal tardo pomeriggio è in corso, presso l'Unione Industriali, un incontro tra sindacati ed azienda. La trattativa si presenta, pare, piuttosto difficile e la discussione sembra destinata a protrarsi a lungo.

Macabra, grottesca storia che forse finirà in tribunale

Riportate nella loro cappella le 3 salme «sfrattate» (da chi?) al cimitero di Loano

Loano, 4 febbraio.

(*r.s.*) Sono ritornate nella loro tomba, le tre salme appartenenti alla famiglia Coxe, che erano state «sfrattate», nel settembre scorso, e tumulate in una cappella di loro lontani parenti. I resti mortali di Francesco Coxe e di due suoi familiari (morti nel 1904, 1905 e 1926) oggi, poco dopo mezzogiorno, sono stati così reintegrati nella loro proprietà alla presenza dell'ufficiale sanitario del comune di Loano, dottor Rinaldo Ghini.

Questa strana e grottesca vicenda inizia nel settembre dell'anno scorso, quando Anna Accame, moglie del comandante Pietro Garibbo, si reca in visita al cimitero, presso la cappella dove sono sepolti alcuni suoi parenti e, con estremo stupore, constata che le salme sono tre in più. Chiede ai necrofori, che la informano di essere stati autorizzati, ma solo verbalmente, di trasferire il Coxe — data una lontana relazione di parentela con gli Accame — nella cappella dei Garibbo.

La donna, che era completamente all'oscuro della decisione, protesta ed informa del fatto un consigliere comunale indipendente, il dottor Maurizio Strada, noto nella cittadina loanese per le sue durissime battaglie contro le amministrazioni comunali degli ultimi anni sulle questioni inerenti la speculazione edilizia. Strada si arma di carta bollata: invia un esposto alla prefettura ed una denuncia, per quanto riguarda la parte penale, alla procura della Repubblica di Savona. Il battagliero consigliere definisce la storia «*una vergognosa speculazione sulle tombe e sui defunti*».

Si apre un'inchiesta amministrativa da parte della prefettura e si constata che il trasferimento era avvenuto senza la regolare autorizzazione dell'ufficiale sanitario e del sindaco.

Com'è stato possibile un simile caso? Ci sono responsabilità penali? A questi interrogativi risponderà in modo definitivo l'indagine in corso da parte della magistratura. Si sa intanto che la vendita dei 37 metri quadrati della concessione perpetua a cui avevano diritto i Coxe è stata effettuata da Roberto Casarini, uno dei due eredi della famiglia estinta. Pare che un posto-tomba nelle cappelle loanesi sia valutabile, commercialmente, sui quattro milioni di lire. I nuovi acquirenti della concessione Coxe sono stati i fratelli Ferrari, Pier Giovanni Panizza, Maramalda Rossi e Vittorina Burlando.

Chi avrebbe dato l'ordine illegale ai necrofori di trasferire le salme? In proposito le voci a Loano sono tante, ma prima di indicare precise responsabilità si attende l'indagine della procura che ha ora il compito di individuare gli autori del grave arbitrio.

ECONOMICI

OPERATORI

PARCO DIVERTIMENTI DI MENTONE
gennaio-febbraio al Porto di Mentone
divertimenti per grandi e piccini
BUONO SCONTO DEL 30% PER UN GIRO SULLE GIOSTRE
giostre - lotteria tiro a segno

motonautica NETTUNO
Scorpiotto S. Spirito
Lgmare Matteotti 41
Telefono (0182) 970.274 - 970.998
ACQUISTIAMO CONTANTI MOTORI USATI E PICCOLE IMBARCAZIONI
OCCASIONISSIME
BARCHE E MOTORI

CASA DI CURA "VILLA SPERANZA,,
VIA GOETHE, 329 - SANREMO
CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE
Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)
CENTRO diagnostico per:
Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli
PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'
Per appuntamento telefonare al 0184 85.232, 4, 5

Savona: alunni interrogano i giornalisti

"Scusi, scrive sempre la verità sui fatti„?

Incontro con la V C "G. Callandrone" - Sotto il fuoco delle domande Paolo Lingua - I ragazzi si interessano ai problemi dell'autonomia del giornale e della libertà

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 febbraio.

Non è per nulla strano, anzi, direi, logico, che proprio la classe V C delle scuole elementari «G. Callandrone» di piazzale Moroni, abbia sentito l'esigenza di parlare di «libertà», di «censura» e di «doveri» e «obblighi» dei giornalisti.

Questi ragazzi, che hanno un'insegnante, Maria Luisa Gozzi, ferratissima in storia, vivono, infatti, in un quartiere popolare, abitato soprattutto da immigrati, che di moderno, confortevole, ha soltanto la scuola.

Non c'è verde, non ci sono campi da gioco, i servizi sono scarsi, le case popolari, sono addossate le une alle altre e la vita di quartiere è tale che induce, veramente, a parlare di libertà.

E questi ragazzi della V C lo stanno facendo con una foga, un interesse ed un desiderio di sapere che meraviglia ed anche sconcerta.

«Abbiamo cominciato a parlare — dice l'insegnante — *della libertà dei tempi passati e della libertà dei tempi moderni, della dittatura cilena e della "Carta 77", della pluralità dell'informazione e della libertà di stampa».*

Proprio per questa ragione la V C ha voluto un contatto diretto con un giornalista. Il nostro Paolo Lingua, già presidente dell'Associazione ligure dei giornalisti, si è sottoposto stamane al fuoco di fila delle domande di uno scatenatissimo ma civilissimo uditorio. E, forse, chi da questo dibattito ha riportato la maggiore utilità è stato proprio l'intervistato.

Si è parlato di tutto: dell'«eventuale o meno di una vera libertà di stampa», del problema dell'autonomia del giornalista e del giornalista, dei finanziamenti, della pubblicità, della obiettività dei servizi, dell'obbligo per chi scrive di dire la verità.

I ragazzi sono convinti che la «libertà di stampa» esista veramente, ma temono che a distorcerla siano i giornalisti.

Pablo Novo ha chiesto: *«Quando mandate un servizio a Torino ve lo censurano?»*; Nadia Mandarano ha aggiunto: *«Voi potete censurare una notizia?»*; ha incalzato Fausto Cifone: *«Voi scrivete solo la verità o anche altre cose?»*. *«Quando qualche personalità è implicata in scandali voi dite veramente tutto quello che sapete?»* ha interloquito Alessandro De Rin.

Ecco, questi sono i ragazzi d'oggi. Ragazzi che, contrariamente a quanto qualcuno potrebbe supporre, ritengono necessaria una censura per certe pubblicazioni di carattere pornografico, che criticano la trasmissione televisiva «Odeon» dell'altra sera per i troppi sfacciati nudi che essa ha presentato.

Savona. Gli alunni col direttore Carlo Robba e la maestra M. Luisa Gozzi (Ferrando)

Sono ragazzi «puliti» anche se alla compagna di classe dicono: *«Quanto sei bona»*, sono ragazzi come Stefano Torcello, Felice Valente, Vincenzo Rossi, Luca Carofiglio e Paolo Buttiglieri che aspirano ad una libertà vera e profonda nella società d'oggi.

E se ne preoccupano: *«Perché* — ha chiesto Giancarlo Raina — *in tanti Paesi non c'è ancora la democrazia e la libertà?»*.

Nicolò Siri

Una cabina deturpa zona verde

Costruita dall'Enel a Finale, vicino a case Gescal

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 4 febbraio.

(b. d.) Il vicesindaco di Finale Ligure, Roberto Gonella, comunista, è stato accusato «di comportamento palesemente elettoralistico» da un esposto che gli abitanti delle case popolari di via Aquila, a Finalborgo, hanno inoltrato al pretore Vittorio Franceschelli. Oggetto della vertenza è una cabina elettrica che avrebbe dovuto essere costruita sul terreno di proprietà dei fratelli Domenico e Paolo Maglio, dei quali Bernardo Maglio, consigliere comunale e capogruppo del partito comunista uno che, invece, l'Enel sta erigendo vicinissimi al casermone Gescal.

I capifamiglia che hanno firmato il documento, Gianfranco Alberti, Adelio Baietto, Andrea Brunasso, Sandro Famolaro, Ercole Ferrero, Giuseppe Nastaro, Mario Pellegrino, Giuseppe Saverra, Elso Rabello e Giobatta Tassito, affermano: «L'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Gonella, agendo con dolosa connivenza dell'ufficio tecnico del sindaco Bottino, ha rilasciato una licenza edilizia condizionata all'obbligo di realizzare la cabina non più nel terreno dei Maglio, come risultava dal progetto presentato dall'Enel, ma su quello sicuro destinato, con precedente licenza edilizia, a dissuasore sede di un parcheggio per i bambini abitanti in quella zona».

Secondo i firmatari dell'esposto la cabina sarebbe potuto essere costruita sul retro del fabbricato, in una posizione più idonea anche esteticamente e su un terreno di proprietà comunale.

Una sana "tavola„ che invoglierebbe i villeggianti

Alimentazione: dibattito a Finale Si torna alla cucina della nonna?

Si è discusso all'Istituto alberghiero con una conferenza del prof. Luciano Pecchiai I ristoratori però hanno "snobbato" l'iniziativa - Molto entusiasmo delle massaie

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 4 febbraio.

Se il turista goloso, che giunge in Riviera, volesse assaggiare qualche specialità gastronomica regionale, come la trenette al pesto o il minestrone alla genovese, con il «monopiatto» potrebbe farlo a sazietà senza allegerire troppo il portafoglio e senza pericolo d'ingrassare. Il professor Luciano Pecchiai, libero docente all'Università di Milano e specialista in nubiotica, ha illustrato le sue rivoluzionarie teorie nel campo dell'alimentazione durante un dibattito all'Istituto alberghiero di Finale Ligure.

Disertata da ristoratori e in parte anche dagli albergatori, la conferenza ha suscitato parecchia perplessità. *«E' molto meglio lavarsi la coglia di un prodotto solo che assaggiare diverse qualità di cibo»*: questo, in sintesi, il principio che il professor Pecchiai cerca da diciassette anni di inculcare nella popolazione italiana. Spiega il docente che, mangiando lo stesso piatto anche più volte durante il pasto, si raggiunge prima la sazietà e quindi si diminuisce il numero delle calorie e automaticamente si riduce il pericolo di sovralimentazione, che spesso produce anche obesità e arteriosclerosi.

Quello di una migliore salute fisica è stato l'argomento a difesa del monopiatto che maggiormente ha convinto lo scettico uditorio: *«La digestione sarebbe più facile* — ha incalzato Pecchiai —, *soprattutto se si tornasse a piatti semplici, a base di cereali e legumi, il cui valore proteico è pari a quello della carne. Se ne avvantaggerebbe anche la nostra bilancia dei pagamenti.* Secondo lo studioso, indiscusso sarebbe il beneficio che ne trarrebbero il turismo e l'agricoltura. Dice Pecchiai: *«I ristoranti dovrebbero specializzarsi in alcune pietanze tipiche, basate sulla genuinità del prodotto e del condimento. Le fasce liguri sono l'ideale per coltura di alta qualità. Questo connubio favorirebbe il rilancio di località in crisi perché i prezzi che praticano attualmente non sono certo alla portata di tutte le borse, mentre con il monopiatto i costi diminuirebbero»*.

Le obiezioni alla teoria di Pecchiai non sono mancate: cucina monotona, assistenza del palato, difficoltà di approvvigionamenti (dove è possibile trovare del sale marino integrale non inquinato?). Il più critico è stato il dottor Giuseppe Robatto, funzionario dell'Enit provinciale per il turismo di Savona.

«Quella del monopiatto, in Liguria, dove la gastronomia è molto variata, è una politica deleteria. Ho sentito anche sul tatto che la rivalutazione dei cereali serve a risollevare la nostra economia. Le friggitorie di Savona, infatti, hanno difficoltà a produrre la farinata proprio perché sono costrette a importare ceci dalla Spagna».

Anche gli albergatori non si sono trovati d'accordo. Ha osservato Gilberto Colman: *«Non credo che il monopiatto risolva i problemi turistici della Liguria, e non è neppure una soluzione da proporre in una scuola alberghiera che forgia cuochi e camerieri. Trovare prodotti genuini in futuro sarà sempre più arduo, visto che gli scienziati da anni cercano di utilizzare le alghe marine oppure si preoccupano di far crescere gli ortaggi più in fretta con i fertilizzanti chimici»*.

Ma Pecchiai ha già fatto proseliti: nella zona fra Albenga e Finale Ligure diverse decine di massaie stanno organizzandosi per applicare ai loro menu le teorie del docente milanese. Fra queste c'è Raffaella Casto, di Pietra Ligure: *«Siamo naturisti, igienisti e cultori della dieta macro-biotica. Vogliamo raggiungere un'alimentazione razionale. Nonostante la collaborazione del gruppo Suolo e salute di Albenga, il problema più grosso, per noi, è quello di trovare le provviste. Facciamo molto uso di erbe aromatiche. In Liguria ce ne sono numerose specie, eppure l'Italia ne importa ogni anno dall'estero per cento milioni di lire. Puntiamo a una cucina semplicissima? In fondo, è quella dei nostri nonni»*.

Stefano Delfino

E' scippata a Imperia sorella di ex sindaco

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 4 febbraio.

(b. b.) La sorella dell'ex sindaco di Imperia Carlo Gonan, Nella, 60 anni, abitante in via Saffi, è stata scippata della borsetta contenente 30 mila lire ed i documenti personali e gettata a terra. La donna ha riportato escoriazioni agli arti inferiori e superiori. E' stata medicata all'ospedale di Imperia e dimessa.

L'autore dello scippo, un giovane di 16-17 anni, ha atteso Nella Gonan nel portone dello stabile in cui abita e, con un violento strattone si è impossessato della borsetta. La donna ha perso l'equilibrio ed è caduta. Prima che si fosse riavuta dalla sorpresa, il ragazzo era fuggito.

Arrestato: scagliava coltelli sulle auto

Sanremo, 4 febbraio.

(m. r.) Il floricoltore Donato Coviello, 32 anni, residente a Poggio, è stato arrestato questa notte, dalla polizia per porto abusivo di coltello, ubriachezza e danneggiamenti.

L'uomo si era piazzato in un portone di via Nino Bixio e si divertiva a scagliare dei coltello contro le auto di passaggio. Un automobilista preso di mira, Giorgio Caisotti, 30 anni, via Marsaglia, ha dato l'allarme.

Oggi "summit„ provinciale degli uomini che contano

Nuove strategie della dc d'Imperia per portare i socialisti nelle giunte

Spiegano alla segreteria: "Comune e Provincia hanno bisogno di nuove maggioranze capaci di operare" - La formula sarebbe un governo a due col psi e appoggio dei "laici" (pri, psdi, pli)

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 4 febbraio.

Riunioni fra capigruppo di partiti, incontri nelle segreterie provinciali: la vita politica di Imperia, dopo mesi di stasi, si è improvvisamente animata. La ragione è intuibile: da un «summit» fra gli «uomini che contano» nella dc, fissato per domani. All'ordine del giorno: la «nomina della commissione per le trattative». Sarà composta da esponenti della segreteria e da consiglieri comunali e provinciali.

«Provincia e Comune — *spiegano alla segreteria dc* — hanno bisogno di nuove maggioranze. La commissione ha il compito di cercare la soluzione con nuove formule politiche. *Il programma «di vasto respiro» della dc è una nuova maggioranza: democrazia cristiana, partito socialista* («con parità di doveri e responsabilità — precisano — ed eguali diritti»), *con l'appoggio dei partiti laici (psdi, pri e pli).*

Un abbozzo di prova generale è stato tentato con l'incontro fra capigruppo consiliari dell'amministrazione provinciale. «Non ho presentato un programma — dice *al riguardo il presidente della Provincia, dottor Novaro* — cosa che sarebbe impossibile ma ho fatto un discorso di rigore amministrativo, unito a tecnicismo e svincolato dalla stretta osservanza della tessera di partito. Ho trovato molti consensi. Soltanto il pci ha ritenuto preminente il "quadro politico" su tutto l'altro. A mio avviso comunque è già stato un passo avanti».

Ancora una volta, però, è determinante quanto decide rà il psi. Se la linea dell'attuale segreteria, prevarrà al congresso provinciale, le possibilità di riuscita del disegno democristiano non sembrano avere molte possibilità di successo. Il professor Luchino Belmonti afferma: «Il problema di fondo è che noi non accettiamo un'alleanza con i democristiani perché con gli uomini dello scudo crociato non è stato possibile risolvere un solo problema della città. Siamo per una alternativa di sinistra con la dc all'opposizione».

Due commissari: Pedrazzoli e Caviglia, stanno controllando il tesseramento (vi sono denunce di irregolarità) e preparando il congresso provinciale. «La segreteria provinciale del partito — precisa *Belmonti* — è ancora investita di tutti i poteri. La presenza dei commissari è stata voluta da noi perché vogliamo che non sia inficiato il risultato del congresso che siamo sicuri di vincere».

Contro le dichiarazioni del segretario del psi ci sono però i pacchetti di tessere controllati dal professore Francesco Alcardi, candidato a ricoprire la carica di assessore provinciale nella nuova maggioranza allargata», e di altri esponenti socialisti. Soltanto a metà marzo, data presumibile del congresso, si avrà un quadro sicuro del rapporto di forze all'interno del partito.

Lo dé intanto sarà tutto il tempo di allacciare rapporti, abbozzare accordi con i socialisti disponibili ad una nuova maggioranza e gli altri partiti ai quali chiede consenso. Gran regista del «recupero» sarà probabilmente ancora una volta il dottor Alessandro Scajola, ex sindaco di Imperia. «Certamente la nomina della commissione per le trattative — dice — ha un preciso significato, tuttavia è prematuro ipotizzare nuovi schieramenti politici alla guida del Comune e della Provincia».

La prima risposta al disegno democristiano si avrà il 7 febbraio al consiglio provinciale, al cui ordine del giorno figura: l'elezione di un nuovo assessore effettivo.

«L'eventuale entrata in giunta del prof. Alcardi — assicura Belmonti — non significa l'adesione del psi al quale non apparteniamo più».

Bruno Balbo

OPINIONI

Valbormida: depuratore non piace al Piemonte

Mentre in altre zone del Paese stanno per essere appaltati i lavori per la costruzione di depuratori, per trattare acque reflue civili e industriali, a Savona e nella Valle Bormida dove l'inquinamento delle acque superficiali è molto grave, i «se» e i «ma» sono all'ordine del giorno. Si ha l'impressione che si faccia di tutto per allungare l'iter della pratica, pur non rispondendo no alla proposta, avanzata nel 1973 dalla Montedison, su pressione dei Comuni colpiti dall'inquinamento del fiume, per la realizzazione di un impianto consortile misto che dovrebbe raccogliere le acque dell'entroterra e del litorale savonese e scaricarle in mare dopo gli opportuni trattamenti.

Dopo il parere favorevole, espresso nell'ottobre 1973 dalla Commissione Iannelli, colata dagli Enti locali: sotto la pressione pubblica, si tenne il 30 giugno 1976 una riunione della seconda Commissione consiliare del comune di Savona, cui seguì un incontro nell'ottobre 1976 presso l'Amministrazione provinciale. In Comune le posizioni apparvero chiaramente favorevoli alla realizzazione; in Provincia invece, qualcosa negative remore però dovute richiedere un parere alla Regione, ma ad oggi non è stato dato, perché Genova ha deciso di consultare l'università.

Le industrie chimiche della Valle Bormida, che danno lavoro a migliaia di persone, delle province di Cuneo, Asti ed Alessandria, per la depurazione delle acque utilizzate, stanno per piangere, poiché la legge Merli impone l'adozione di provvedimenti definitivi entro tre anni ad un punto di scolo, dopo che non sarà possibile tornare indietro. Se le imprese decidessero infatti di procedere per proprio conto, con tutti i rischi che comporta una tale decisione, sia dal punto di vista tecnico che occupazionale, i Comuni saranno obbligati a fare altrettanto.

A complicare le cose si è aggiunto, di recente, il parere della Regione Piemonte, contrario al prelievo di una parte delle acque del fiume, che verrebbero riversate attraverso l'impianto di depurazione, nel mare ligure.

Anche considerando questa difficoltà, per così dire dell'ultima ora, l'utilità sociale dell'impianto, specie per i territori del basso Bormida della provincia di Cuneo, da anni colpiti da danni maggiori a causa dell'inquinamento del fiume, ha sempre pendere abbondantemente l'ago della bilancia verso la fattibilità dell'impianto.

F.S. Cesarini

Bimbi di Seveso ospiti a Toirano

Toirano, 4 febbraio.

(r. s.) S'è appreso che il numero dei bambini di Seveso colpiti da Cloracne, conseguente all'intossicazione di diossina, sono saliti a 52. E' stata diffusa anche la notizia che un centinaio di bimbi della cittadina lombarda saranno ospiti del centro medico psico-pedagogico del comune di Milano, con sede a Toirano.

I bimbi soggiorneranno in riviera dal 16 febbraio all'11 marzo, visitando le città vicine, con la possibilità così di trascorrere un periodo di vacanza in un ambiente salutare.

Pane più caro da lunedì a Savona Il tipo "libero„ arriva a 640 lire

Savona, 4 febbraio.

(m. s.) Da lunedì prossimo il prezzo del pane libero aumenterà di 20 lire al chilogrammo: da 620 passerà a 640 lire. Più consistente, invece, l'aumento per il pane speciale all'olio: da 640 a 740 lire. Rimarrà invariato il prezzo dei grissini e della focaccia, attestatosi sulle 1900 lire al kg.

Fermo, ovviamente, a 285 lire il prezzo del pane contingentato: ma, ormai, è un prodotto che nessuno più richiede mentre ben pochi sono i panificatori che lo confezionano, forti anche di alcune sentenze pretorili, relative ad altri generi, secondo le quali non si possono obbligare gli operatori economici a vendere sottocosto.

«Anche a 640 lire al kg — afferma l'associazione provinciale panificatori che ha assunto ieri sera tale decisione — *il pane non è remunerativo considerate tutte le spese che contribuiscono a formare i costi. Nella stabilire un aumento di sole 20 lire al kg abbiamo preso in considerazione un aumento di cinque punti della contingenza quando si sa che essa scatterà di 9, 23 punti. Non si dimentichi poi che è in discussione il contratto di lavoro dei panettieri e che il gasolio e le tasse hanno subito notevoli aumenti. Il prezzo della farina è stato inoltre portato da 200 a 220 lire al kg».*

Difficile il discorso sul pane venduto a prezzo calmierato. E' un argomento che i panificatori preferiscono ignorare. *«Costringerci a vedere il pane a 285 lire* — rispondono se veramente non possono farne a meno — *è assurdo. Già la farina si paga 220 lire, il lavorante costa 290 lire ogni chilogrammo di pane, una cottura, che può anche essere la moglie del titolare, 150 lire al kg. Aggiungiamoci le spese per il gasolio o il gas, le tasse e mettiamoci anche un po' di margine, diciamo 100 lire al kg, teniamo conto della resa che si aggira in media sul 14-15 per cento, e vediamo subito quanto realmente costa il pane».*

L'aumento deciso ieri sera potrebbe però subire a breve scadenza ulteriori ritocchi. Tutto dipende dal nuovo contratto di lavoro (vi è una richiesta inoltrata per un aumento di 35 mila lire al mese) e dal prossimo aumento del gas. Secondo alcuni entro la fine dell'anno il prezzo del pane normale dovrebbe raggiungere le 700 lire.

Pubblicati i ruoli dei contribuenti

Cairo: i maggiori redditi

In testa l'impresario Dell'O' con 29 milioni - L'ex sindaco avv. Bracco 2.500.000 - Cosa guadagnano i medici - Incassi dei notai della zona

(Nostro servizio particolare)

Cairo Mont., 4 febbraio.

(m. s.) L'impresario Felice Dell'O' è il contribuente di Cairo che ha denunciato, per il 1976, il maggior reddito: 29 milioni. Al fondo della «classifica», per quanto riguarda i redditi professionali (esclusi cioè quelli provenienti da altre fonti) sta il concessionario della «Fiat», Alberto Pedrazzini, che, caso più unico che raro, ha denunciato un «deficit» di 836.820 lire.

Sempre per quanto riguarda i redditi professionali abbiamo l'ex sindaco, avv. Roberto Bracco (dc), che ha denunciato 2. 564.151 lire; l'ex vicesindaco avv. Pietro Castagneto, con un reddito di 3 milioni 13.020 lire; l'ex assessore repubblicano avv. Mario Raffrio con un reddito di 741.230 lire. Un altro avvocato, Alfio Canta, ha invece denunciato 2.078.902 lire.

Sugli stessi livelli i redditi professionali dei notai: 3 milioni 980.682 lire il dr. Hervé Benedetti e 2.440.816 il dr. Sergio Lasagna. Assai variabili quelli dei farmacisti: il dr. Cesare Brin ha denunciato 7.250.327 lire, il dr. Angelo Porqueddu, 5.582.525 lire e il dr. Mario Della Ferrera 1.809.250 lire.

Per i costruttori edili il 1974 sembra sia stato un anno particolarmente difficile: l'impresario Giampiero Quarto ha denunciato un reddito di 3.800.000 e Giacomo Rulfino 890.000. Un po' meglio è andata per l'esattore delle imposte Ernesto Dagna Sorreani che ha avuto un reddito di 5.019.520 lire.

Tra i medici ci sono notevoli disparità (e parliamo sempre di redditi professionali): il dr. Serafino De Benedetti ha denunciato 12 milioni 365.983 lire; Angelo Botta 12.356.876; Giorgio Gaiero 11.372.000; Domingo Rodino, 11.071.286; Guido Schiavetta (ufficiale sanitario e libero professionista) 9.636.065; Giovanni Calleri di Sala, 9 milioni 521.437; Antonio Adami 7.370.051 e la moglie Bianca Barberis, 6.178.965 lire; Felice Benedusi, 4.463.875; Luigi Cambiaso, 4.301.307; Franco Garibaldi, 3.190.000; Angelo Salmofraghi, 2.700.000 e Giovanni Carle 1.389.000 lire.

Una mostra proposta

La pittrice Saba espone al casinò

Sanremo, 4 febbraio.

(m.r.) Esposo al Casinò municipale la pittrice Sandra Biadoni (Saba), nata a Sondrio, ma che vive a lavora a Pinerolo. I suoi oli rivelano un'arte costruita con tecnica, senza indulgenze ai facili effetti, ma tesa alla ricerca di espressioni originali che penetrano l'essenza delle cose e raggiungono un autentico effetto estetico.

I suoi preferiti sono quelli dell'arte figurativa: paesaggi, fiori, marine e, soprattutto, delicate figure di donne dove il realismo si fonde col fantastico e i colori sottolineando un mondo interiore. Colori che sono il verde, il blu, il grigio, con tocchi di rosa, delicate sfumature che nell'insieme rivelano determinati stati d'animo, emozioni, slanci poetici. Il risultato è suggestivo e di estrema correzza. La mostra resterà aperta sino al 10 febbraio.

LIGURIA SPORT

La società non trova più i soldi per tirare avanti

Forse chiude la pallavolo di Sanremo Gli atleti parlano già di "autogestione„

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 febbraio.

«L'ultimatum per la pallavolo sanremese: o entro due settimane lo Sport Club Sanremo risolverà i suoi grossi problemi finanziari o la squadra verrà ritirata dal campionato di serie C. La crisi del sodalizio sta, quindi, toccando il culmine. «La situazione sta diventando insostenibile — dice Luciano Amoretti, general manager del settore pallavolo dello Sport Club e a sua volta giocatore della squadra — il contributo che abbiamo avuto di un milione e mezzo è assolutamente insufficiente. Dirigenti, tecnici e giocatori fanno i salti mortali per andare avanti: i primi sono esposti finanziariamente sul piano personale, l'allenatore Goriero viene da Imperia a spese sue, i giocatori spesso sono costretti a aborsare di tasca propria quattrini per le trasferte. Come se non bastasse, dobbiamo pagare l'uso della palestra Casinò: 2 mila lire l'ora per gli allenamenti; 3 mila lire la domenica.

La crisi che mette in forse l'esistenza di una società che in questi ultimi anni ha portato a livelli apprezzabili la pallavolo sanremese (un gruppo di giocatori, però, sarebbe intenzionato comunque padano le cose a tirare avanti la «autogestione» la squadra), è arrivato proprio alla vigilia del gran derby provinciale di serie C, fra Sport Club Sanremo ed A.S. Imperia. Le due squadre che sono le due compagini più rappresentative della provincia, si affronteranno domani sera alle ore 21 alla palestra «Maggio di Imperia».

E' un «test» decisivo per entrambe, un incontro che nessuna delle due vuole e può perdere. L'A. S. Imperia, allenata da Mauro Rossi, ha due punti in classifica ed il pronostico della sua parte: deve vincere per sperare in un rilancio. Lo Sport Club, tre sconfitte in tre partite, zero punti in classifica, non può perdere se non vuole trovarsi in pratica già avviato decisamente verso la retrocessione.

«Sul cattivo andamento della squadra — spiega Amoretti — pesano anche le difficoltà finanziarie. La nostra squadra è composta da dilettanti puri e ci troviamo di fronte a compagini, soprattutto quelle torinesi, che sono quasi a livello professionistico. Si allenano quattro ore al giorno: noi ci alleniamo in tutto quattro ore alla settimana». *La perdita di quattro giocatori come Vota, Arnaudo, Da Pozzo e Miceli, tra i punti di forza lo scorso anno ed alcune incomprensioni iniziali all'interno della squadra, hanno fatto il resto.*

b. m.

Torneo di basket

Le "Splugen" battute a Trieste

Sanremo, 4 febbraio.

(m.s.) Nel campionato Serie B femminile di pallacanestro la sanremese Splugen ha dovuto affrontare, dopo una nottata in treno, la forte Ginnastica Triestina, subendo una dura sconfitta per 73 a 48.

Le sanremesi, che hanno giocato senza alcune titolari, si sono difese onorevolmente. Al di sotto delle loro possibilità si sono dimostrate soltanto l'Accarini, la De Lucis e la Murialdo.

Domenica prossima al palazzetto dello Sport la Splugen incontrerà alle 17,30 un'altra squadra giuliana, la Libertas Sagrado di Gorizia nella quale militano le azzurre Antonini, Stanzl Della Corato e Bugatto.

Anticipo di Prima Categoria

Oggi Veloce e Pietra

Una partita che vale un campionato. Nell'incontro Veloce-Pietra Ligure, anticipo del torneo di prima categoria, che si disputa questo pomeriggio, alle 15, al campo Bacigalupo di Savona, se vince la Veloce, secondo in classifica, avvicina la capolista a 2 soli punti di distacco e rimane in gioco una promozione apparentemente mai scontata. Se invece vince il Pietra Ligure o almeno pareggia, si incammina definitivamente spianata la via verso il successo finale perché il suo vantaggio diventerebbe incolmabile.

L'interesse nasce dal confronto diretto fra le due principali protagoniste del campionato è notevole. Il Pietra ha concluso il girone di andata senza sconfitte ed ha subito soltanto quattro reti (il suo estremo difensore, Fulvio Porta, è imbattuto da 780 minuti) mentre la Veloce, in serie positiva da 12 turni, ha il primato dei gol segnati, addirittura 34.

Nel clan della capolista si respira aria di serenità. «E' una partita decisiva — osserva il direttore sportivo Franco Repetti — e ci auguriamo sia bella e si concluda con un risultato utile per noia. E' previsto il rientro dell'attaccante Bonio, al posto di Desogus e sarà in campo anche Michelli, che ha scontato la squalifica con la «Under 21».

Al Bacigalupo i biancazzurri saranno incitati da numerosi tifosi.

La Veloce vive in un clima di particolare euforia. «Il Pietra è forte — dice l'allenatore Pali — ma se lo batteremo, nelle restanti quattordici domeniche possiamo ribaltare la situazione a nostro favore. In fondo il distacco della capolista è ancora soltanto di punti persi in seguito al campionato per le polemiche dicembre in seno alla squadra granata».

Spettacoli oggi

GENOVA

ARISTON - Tempesta su Venere. L'invasione dei mostri verdi. Gli invincibili spaziali

ASTOR - Anima nera.

AUGUSTEA - Sonatine.

ELIOS - King Kong.

SAVONA

DIANA - Sorpita.

ELDORADO - Mark colpisce ancora.

ASTOR - Mezzanotte.

GIULIA - Gli ultimi giganti.

JOLLY - Amici-nemici.

SAVONA - Cadaveri eccellenti.

TRIESTINO - Lungo agosto.

ALASSIO - COLOMBO - Per amore di Cesarina.

ALBENGA - ASTRO - Il libro della giungla.

VITTORIA - Gli ultimi fuochi.

CENTALLO - La pietra che scotta.

ALBISSOLA CAPO - DORIA - Novecento (ultimo atto).

ALBISSOLA MARE - MARCONI - Carp Michele.

ALTARE - VALLECHIARA - Piange il telefono.

CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE - Oh Serafina.

CENGIO - La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

DEGO - SOCIALE - Gatti.

LARCARE - ITALIA - Benedetto.

QUILIANO - Amici miei.

CERIALE - ASTOR - L'avventuriero del west.

FINALE LIGURE - ITALIA - King Kong.

ONEGLIA - Il mercenario.

IDEAL - Il signor Robinson.

LOANO - POPOLARE - Il Casanova.

LORENZI - L'ultimo domani.

MILLESIMO - ITALIA - Tutti gli uomini del presidente.

LUCI - Il segno del potere.

PIETRA LIGURE - COMUNALE - Non commettere atto di.

SPOTORNO - MIGNON - Al confine della realtà.

VADO LIGURE - AMBRA - Novecento atto 3o.

ALBISOLA - Gli specialisti.

VALLEGGIA - VALLEGGIA - Il vendicatore.

VARAZZE - TEATRO - Un genio, due compari.

IMPERIA

CALOSSO - Mimosa.

DIANESE - Squadra antifurto.

GALLO - Il gatto e il topolino.

AMBRA - Kenma.

IMPERIA - Piccoli gangster.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL - Tasi driver.

CERRI - Io sono la legge.

BORDIGHERA - ZENO - Oh Serafina.

OLIMPIA - Police Python 357.

RIVA LIGURE - CORALLO - Due pezzi assicurati a Pigalle.

SANREMO - ARISTON TEATRO - Inferno.

CENTRALE - Nuvola.

SANREMESE - Vai col liscio.

CORSO - La pietra che scotta.

SUPERCINEMA - Gli ultimi giganti.

ITALIA - E poi si chiamarono il magnifico.

ASTRA - Uccelli stranie regazzi che odiano in modo si vicio.

MIGNON - Gli ultimi fuochi.

RITZ - Chiusa per le ferie estive.

VENTIMIGLIA - EUROPA - Roma che scompare in fiore.

ARENA - Kenma.

CABANA
dancing - Loano
sabato 5 febbraio e domenica 6 febbraio
Gli Stratos
martedì 8 febbraio
I GIOVANI DEL LISCIO
uomini 2500
donne 2000
compreso consumazione